

1. MÄRZ 2015 1° MARZO

BRENNER(O)

Prendendo spunto da uno sciopero transnazionale di migranti negli Stati Uniti l'iniziativa del Primo Marzo si è diffusa in Europa e in Italia come giornata di protesta di massa per i diritti dei migranti. Questa giornata rappresenta un momento di riflessione e impegno contro le discriminazioni e lo sfruttamento nei confronti dei migranti: esistono dei diritti, che valgono per tutti gli esseri umani che non possono essere differenziati o negati sulla base di confini territoriali o di appartenenze etniche, culturali e religiose.

Perché un Primo Marzo al Brennero

Il Brennero oggi è uno dei confini interni dell'Europa, che mette a fuoco alcuni nodi problematici della politica e della pratica d'asilo e d'accoglienza europea. Accordi bilaterali di riammissione tra l'Austria e l'Italia, così come il Regolamento Dublino III, stanno alla base dei respingimenti: nell'anno 2014 sono state quasi 6.000 persone respinte per mano della polizia austriaca. Dal novembre 2014 si sono intensificati i controlli trilaterali di polizia tedesca, austriaca e italiana lungo la cosiddetta „rotta del Brennero“ realizzati sul territorio italiano, per fermare le persone prima che possano raggiungere il Brennero, in particolare a Bolzano.

Raccolta firme

A partire dalla situazione al confine italo-austriaco del Brennero, vogliamo sostenere l'appello della Rete per il Primo Marzo 2015, ed in accordo con questo, chiediamo **l'instaurazione di corridoi umanitari e la revisione delle normative che governano il diritto di asilo**. Attraverso la raccolta di firme intendiamo affermare la necessità di ripensare ad un'altra Europa e dar voce alla società civile che chiede nuove risposte ai decisori politici a livello locale, nazionale ed europeo.

In particolare chiediamo:

all'Europa

- Vie legali e sicure che permettano ai richiedenti asilo di raggiungere l'Europa senza rischiare la loro vita.
- Sospensione del regolamento (Dublino III) che obbliga le persone a presentare la loro domanda di protezione internazionale nel primo paese UE di arrivo e che obbliga, contemporaneamente, solo i paesi UE ai confini esterni ad accoglierli.
- Efficaci ricongiungimenti familiari anche all'interno dell'Europa.
- Libertà di movimento e libera scelta di residenza e lavoro per titolari di protezione all'interno dell'area Schengen.

all'Italia, all'Austria e alla Germania nel contesto della cooperazione transnazionale

- Sviluppo della cooperazione intraeuropea in ambito della solidarietà e dell'accoglienza.
- Accesso pubblico agli accordi che regolano le pattuglie trilaterali della cooperazione transnazionale di polizia nel cosiddetto “contrasto all'immigrazione clandestina”.
- Controlli senza “racial profiling”.

all'Italia

- La creazione di un sistema di accoglienza funzionante capace di garantire anche percorsi di integrazione.

all'Austria – Tirolo

- Consulenza legale indipendente nel centro profughi a Plon.

all'Alto Adige

- Adesione alla legge vigente e abolizione da parte della Questura di Bolzano del requisito del domicilio per poter presentare una domanda di protezione internazionale in provincia di BZ.
- Adesione della Provincia Autonoma di Bolzano alla Rete degli Enti locali SPRAR.
- Assistenza e orientamento legale per le persone fermate dalla polizia oltre alla stazione del Brennero anche nella stazione di Bolzano.
- Accessibilità ai posti letto dell'emergenza freddo per le persone fermate in orario serale e accoglienza notturna per persone vulnerabili.

DIRITTI UGUALI PER TUTTI!

